REGOLAMENTO PIOMBO. FEDERCACCIA COINVOLGE TUTTA LA SUA STRUTTURA

Organizzato quest'oggi da Federcaccia nazionale un seminario informativo e formativo rivolto ai dirigenti a tutti i livelli e all'intera struttura territoriale. Presenti CNCN e ANPAM. Il Presidente Buconi: "Il risultato ottenuto a Bruxelles non è quello che volevamo, ma l'allungamento della fase di transizione e l'esclusione di cartucce da carabina e palle slug è un risultato concreto. Le polemiche a posteriori non servono a nessuno. Ora occorre lavorare per tutelare i cacciatori"

Roma, 20 ottobre 2026 – Si è da poco concluso il seminario nazionale organizzato da Federazione Italiana della Caccia per fare il punto e delineare le linee di azione richieste dalla recente approvazione da parte del Parlamento europeo del Regolamento che stabilisce per le cartucce a pallini – sono escluse le cartucce da carabina e le palle slug – il passaggio entro sette anni dai caricamenti tradizionali in piombo a materiali alternativi, cosiddetti no toxic.

Federcaccia non ha perso tempo e a pochi giorni dalla decisione europea ha dedicato una giornata di lavoro destinata all'aggiornamento di tutta la sua struttura territoriale, a partire dai Presidenti a ogni livello – regionali, provinciali, comunali – ai dipendenti delle Sezioni e a chiunque in Federazione abbia per ruolo il compito di informare i cacciatori e quanti coinvolti dalla nuova normativa o debba vigilare e agire perché questa non venga applicata in modo scorretto o ingiustamente restrittivo.

A illustrare Regolamento, contesto e future linee di intervento, oltre al Presidente Nazionale Massimo Buconi, sono intervenuti Gian Luca Dall'Olio, Vicepresidente FACE e rappresentante delle AA.VV. italiane aderenti; Mauro Silvis, Direttore Generale di ANPAM - Associazione Nazionale Produttori Armi e Munizioni Sportive e Civili, e Maurizio Zipponi, Presidente di CNCN – Comitato Nazionale Caccia e Natura, che hanno dato vita a una intensa sessione di lavoro portando la voce di chi insieme a Federcaccia ha seguito da vicino e fin dall'inizio l'intero percorso. Un modo concreto ed efficace per risolvere eventuali dubbi e interrogativi, nati anche all'indomani del voto da un clima agitato da prese di posizione e dichiarazioni più emotive che basate sui fatti. Sul tavolo anche una lunga serie di documenti tecnici e scientifici sulla questione piombo prodotti e raccolti negli anni dalla Federazione e dal suo Ufficio Studi e Ricerche, a concreta riprova dell'attenzione posta sul tema.

La decisione del Parlamento europeo sulle restrizioni all'impiego dei pallini di piombo ha suscitato amarezza, preoccupazione e reazioni anche molto dure nel mondo venatorio. Sono sentimenti comprensibili, ma è necessario che il confronto si sviluppi nel rispetto dei fatti.

"*Federcaccia ha sempre espresso in ogni sede la propria contrarietà a un divieto generalizzato del piombo nelle munizioni da caccia, tema di cui si discute fin dagli anni Settanta, né ha mai sottovalutato le difficoltà che comporterà*", ha dichiarato il Presidente Buconi. "*Occorre però valutare il contesto europeo e le alternative realmente disponibili. Sette anni di transizione non sono*

il risultato che avremmo voluto, ma rappresentano un risultato importante. Rimettere tutto in discussione avrebbe portato quasi certamente a una proposta ancora più penalizzante".

Su questa valutazione si fonda la scelta di FACE, la Federazione delle Associazioni Venatorie europee, alla quale per l'Italia aderiscono oltre a FIdC anche ANLC, Enalcaccia e ANUUMigratoristi, di non sostenere l'obiezione dell'onorevole Pietro Fiocchi. A respingere l'obiezione è stato il Parlamento europeo, non FACE o le singole associazioni venatorie: l'8 ottobre i voti contrari sono stati 346, contro 166 favorevoli e 21 astensioni. Numeri che testimoniano le difficoltà di ottenere un esito diverso.

È anche necessario ricordare che la progressiva eliminazione del piombo ha interessato carburanti, vernici, materiali idraulici ed edili, elettronica e numerose applicazioni industriali, richiedendo costi economici e adeguamenti a milioni di cittadini in tutta Europa e nel mondo. Il provvedimento sulle munizioni si inserisce in questo quadro e non può essere ridotto a un attacco deliberato alla caccia, pur avendo conseguenze concrete per i cacciatori.

Federcaccia comprende soprattutto le preoccupazioni dei migratoristi e di chi utilizza fucili datati, magari ereditati e legati alla propria storia familiare. I sette anni di transizione devono servire a verificare la compatibilità delle armi, garantire la disponibilità di munizioni alternative adeguate ed economicamente sostenibili, oltre a individuare soluzioni che permettano, dove possibile e in sicurezza, di continuare a utilizzare i propri fucili. Non si può garantire che tutte le armi siano compatibili, ma è altrettanto sbagliato affermare che tutti i vecchi fucili diventeranno inutilizzabili.

Federcaccia continuerà a operare nelle sedi nazionali ed europee per tutelare gli interessi dei cacciatori nell'evoluzione del quadro normativo e si è già attivata presso le aziende di settore per ottenere le migliori condizioni possibili e impedire che la transizione comporti sacrifici ingiustificati per i cacciatori.

La delusione è legittima, la ricostruzione dei fatti è doverosa. La responsabilità di chi rappresenta i cacciatori è trasformare le difficoltà in azioni concrete, non alimentare divisioni che indeboliscono tutti. E come dimostrato dal tavolo di lavoro odierno Federcaccia si è già messa al lavoro senza perdersi in chiacchiere.

A questo link https://www.federcaccia.org/dossier-piombo/ è possibile trovare materiale di approfondimento sul tema, che verrà costantemente aggiornato.

Ufficio Stampa e Comunicazione Federazione Italiana della Caccia